

Condizioni d'abbonamento
Mensili, in città..... \$ 0.70
Trimestrale, nella Repubblica..... 2.00
Semestrale, id. id..... 4.00
Anno, id. id..... 10.50
Numero separato 1 centesimo

Per l'estero la spesa postale in più
Gli abbonati nei Dipartimenti dovranno pagare anticipato
AVVISI E COMUNICATI FINO ALLE 8 P. M.

P. GINADINI CAPETI
Amministratore

L'ITALIANO

Giornale Popolare del Mattino



Anno I | Montevideo, Venerdì 21 Dicembre 1894

Redattore: S. ANGELERI

Redazione, Amministrazione e Tipografia: Via 25 de Mayo 137
TELEFONO: LA COOPERATIVA NUM. 37

Num. 42

RECENTISSIME NOTIZIE D'ITALIA

Valigia dei vapori «Perseo» e «Calabro»

DATE FINE A 2 DICEMBRE

INTERESSANTI PARTICOLARI SUL TERREMOTO

(DAI NOSTRI GIORNALI DI CAMBIO)

IL TERREMOTO

Roma, 20—ore 14.20—L'on. Galli telegrafò da Reggio Calabria al prefetto di Roma, marchese Guiccioli, descrivendo gli incalcolabili danni causati dal terremoto.

Anche i malati e i feriti giacciono all'aperto, e la maggior parte, non potendo sopportare i disagi e la temperatura, che si raffredda di giorno in giorno, muoiono, dopo atroci agonie.

Bisogna aggiungere che oramai mancano a questa popolazione i mezzi di sussistenza, e che moltissime famiglie non sanno come sfamarsi.

I soccorsi del governo—conclude l'on. Galli—sono insufficienti: è necessario che l'Elia, signor Prefetto, si metta subito all'opera per costituire un comitato nazionale affinché raccolga l'obolo dei generosi per la sventura.

«Pare che il governo, allo scopo di soccorrere i danneggiati dal terremoto in Sicilia e Calabria, chiederà un credito di quattro milioni, che saranno iscritti nel bilancio del corrente esercizio».

Si dice pure che fra pochi giorni il Re firmerà un decreto, per autorizzare il governo a erogare, a beneficio dei danneggiati di Sicilia e di Calabria, le somme che erano già destinate a vantaggio delle famiglie liguri che rimasero danneggiate dal terremoto del 1887.

Nello stato italiano si stanno raccogliendo somme a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

Un altro comune distrutto

Le notizie che giungono dalla Sicilia e precisamente dai luoghi funestati dal terremoto sono sempre più desolanti.

Un'immensa sventura incombe su quelle disgraziate popolazioni.

Scrivono a un giornale napoletano che il comune di Sant'Eufemia è completamente distrutto.

Rimangono ritte poche case, ma bisogna abbatterle, così sono concluse.

Quella povera gente pensa già al nuovo piano del paese—i danni superano i quattro milioni.

E meraviglioso, però, che vi siano soli sette morti ed un centinaio di feriti quando a guardare le rovine ed a pensare l'ora in cui il terremoto è avvenuto si crederebbe che almeno un migliaio di vittime dovrebbero esservi.

Basta dire che il campanile di una Chiesa è piombato intero sopra una casa; non descrivo come l'ha ridotta, ma le persone che stavano dentro si sono trovate, non sanno dir come, nella via salve.

Intanto novemila persone stanno all'aperto, lassù, dove il freddo si fa ben sentire la notte, e manca il pane e manca tutto.

I giornali dicono che il Governo abbia provvisto di fondi il Prefetto per i soccorsi ma i soccorsi, per quanto pronti, non possono lenire tanta sventura.

Un'altra corrispondenza, pure da Santa Eufemia, accenna a un doloroso episodio.

«Mi sento—dice lo scrivente—chiudere per nome e dieci o dodici persone mi corrono attorno. Sono una compagnia di comici, che nell'inverno passato stavano qui in Gioia. Domando: Tutti salvi? Mi si risponde: Tutti vivi, ma due mutilati. E mi conducono sotto un albero, dove, al riparo di poche tavole, giacevano lividi Francesco Pretolini e la moglie Carolina Galoni, il primo con ambe le gambe, l'altra con un braccio spezzati».

«Ho lasciato laggiù quegli infelici ed ho affrettato la corsa in giù, chiedendo a chi mi incontrava dove si potessero trovare i miei parenti, quando nuove voci mi hanno chiamato. Erano i miei, volai fra loro: li ho trovati tutti salvi».

Roma, 20—Una riunione dei direttori e corrispondenti dei giornali di Roma e delle provincie, fu convocata oggi presso l'Associazione della Stampa per escogitare i mezzi per soccorrere i danneggiati della Sicilia e della Calabria.

Deliberò di formare un Comitato di sessanta o più membri e una Giunta esecutiva di undici membri, appartenenti questi ultimi all'Associazione della stampa.

La presidenza dell'Associazione fu incaricata di formare le due liste.

Domani saranno pubblicati i nomi dei componenti.

Messina, 20—Stanotte vi furono piccolo scosso di terremoto a Messina, Catania e Mineo.

L'agitazione dei termometri a Catania è diminuita. L'Etna manda fumo denso.

UNA SOTTOSCRIZIONE AD ALESSANDRIA

Alessandria, 20—Si è scelta in questo momento al Municipio una riunione, presieduta dal Sindaco, ed alla quale intervennero il prefetto Garoni, i generali Corvetto e Poma di San Martino, altre notabilità, i rappresentanti della stampa e molti delegati delle Società Operaie.

Fu costituito un Comitato di soccorso per i danneggiati dal terremoto in Sicilia e in Calabria.

Il municipio sottoscrisse per cinquecento lire; il sindaco, personalmente per cento, e il deputato Frascara per altre cento.

In seguito alle commozioni telluriche che hanno devastato una parte della provincia di Messina, all'estrema punta meridionale del continente, l'on. Barazzuoli, ministro d'agricoltura, industria e commercio, ha nominato una commissione composta dal senatore Gemmellaro, professore all'Università di Palermo, dell'ingegner Camerana capo del servizio minerario in Sicilia, e del prof. Riccio, direttore del servizio geodinamico, all'indagare l'incarico di studiare e proporre i rimedi necessari ai gravissimi danni cagionati dal terremoto.

Il municipio sottoscrisse per cinquecento lire; il sindaco, personalmente per cento, e il deputato Frascara per altre cento.

In seguito alle commozioni telluriche che hanno devastato una parte della provincia di Messina, all'estrema punta meridionale del continente, l'on. Barazzuoli, ministro d'agricoltura, industria e commercio, ha nominato una commissione composta dal senatore Gemmellaro, professore all'Università di Palermo, dell'ingegner Camerana capo del servizio minerario in Sicilia, e del prof. Riccio, direttore del servizio geodinamico, all'indagare l'incarico di studiare e proporre i rimedi necessari ai gravissimi danni cagionati dal terremoto.

Firmato il Sotto-segretario di Stato per l'Interno, R. Commissario R. Galli.

Reggio Calabria, 20—Stamane la Giunta Comunale ha visitato il regio commissario onorevole Galli, ringraziandolo del decreto emesso e dei vari provvedimenti presi nell'interesse della città.

Roma, 20—Il reverendo Nevin fece nella chiesa americana di Roma, durante la cerimonia di azioni di grazia una colletta a beneficio delle vittime del terremoto in Calabria, raccogliendo 550 lire che trasmise al ministro Blanc perché le facesse pervenire a destinazione.

I DANNI DEL TERREMOTO

Sant'Eufemia, 20—L'on. Galli visitò oggi nuovamente i luoghi maggiormente colpiti dal terremoto, cioè Palmi, Seminara, San Procopio, Sinopoli, Sant'Eufemia e Bagnara.

Trovò ovunque gli uffici pubblici stabiliti in baracche e parimenti gli ospedali, intitolati tutti alla Regina Margherita, egual nome assunsero le squadre di soccorso, parte delle quali sono state formate sui luoghi, parte sono venute da fuori.

Procede attivamente la costruzione delle baracche per il ricovero delle famiglie senza tetto. Arrivano grandi quantità di materiali occorrenti.

Le popolazioni cominciano a riaversi dal panico cagionato dal terribile disastro e aiutano con energia l'opera sempre infaticabile dei soldati, a cui si aggiunge una squadra di marinai e un medico di marina.

I risultati ottenuti in pochi giorni, sebbene ancora molto lontani dall'essere sufficienti, sono veramente mirabili.

L'on. Galli, sempre accompagnato dai deputati e dall'autorità, visitò anche i feriti, lasciando in ogni paese nuovi soccorsi.

Anche l'opera delle autorità locali è degna di molta lode.

Messina, 20—La città si rianima.

Roma, 20—La presidenza dell'Associazione della stampa ha costituito il comitato generale e il comitato esecutivo per venire in soccorso dei danneggiati dal terremoto in Sicilia e in Calabria.

Per i danneggiati dal terremoto
Il comitato della Stampa

Roma, 20—Affollatissima è riuscita la riunione tenuta oggi dal Comitato della Associazione della Stampa, costituitosi per soccorrere i danneggiati dal terremoto in Calabria ed in Sicilia.

Presiedeva l'on. Bonghi, fra gli intervenuti ho notato i senatori Sardo e Finelli, i deputati Pelloux, Grimaldi, Chimicri, del Giudice, Squitini e Pibano, il signor Nathan e moltissimi giornalisti.

La discussione si aprì esclusivamente intorno ai mezzi da scegliersi per soccorrere quelle disgraziate popolazioni; fra le altre proposte furono molto bene accolte quelle di organizzare una tombola provinciale, alcune passeggiate di beneficenza ed una fiera artistica e di pubblicare un numero unico.

A quanto sembra anche l'on. Crispi avrebbe intenzione di presentare alla Camera uno speciale progetto di legge, come si fece già per i danneggiati dal terremoto in Liguria.

Una commissione governativa

L'on. Boselli ministro delle finanze, con suo ordinario decreto adottò per tutti i comuni danneggiati dal terremoto nella provincia di Messina lo stesso disposizioni che l'on. Galli decise per la Calabria.

UNA LETTERA DELL'ON BONGHI

Genova, 20—Al Comitato centrale qui costituitosi fra gli studenti secondari, onde aprire una sottoscrizione in tutto lo scuole d'Italia a favore della diffusione della lingua italiana nell'Istria, l'on. Bonghi ha indirizzato la seguente lettera.

«Carissimi giovani.—Il mio cuore di vecchio si è tutto commosso nel leggere le parole che alcuni di voi dirigono ai loro compagni, perché tutti insieme concorrate a provvedere ai bisogni della cultura italiana, nell'Istria, dove essa è esposta alle maggiori minacce. Sarebbe indegno dell'Istria, risorta ad unità politica il far mostra, per prudenza, di dimenticare che vi sono altri italiani oltre i confini del Regno».

Questa prudenza sarebbe una viltà o la coscienza di una così grande viltà renderebbe spregevoli agli occhi nostri ed a quelli delle nazioni forestiere e ci renderebbe il nerbo di ogni forte operato e pensare.

Un bene ed una fortuna che voissiate da giovani, perché sentirete da uomini e per le opere vostre un giorno questa nostra nazione, oggetto di tanto amore e di tante invidie, prenderà intellettualmente e moralmente, nel mondo civile, quel posto che i vostri padri le hanno augurato fin da quando erano giovani, come ora lo siete voi. Questo parole vi dirigo non a nome mio solo, ma anche a nome della Società (Dante Alighieri) che vi è grata del vostro concorso.—Bonghi».

Un discorso DELL'ON SAN GIULIANO

Genova, 27—La Stefani ci comunica il testo di un discorso pronunciato a Catania dal deputato San Giuliano.

Lasciando da parte quanto si riferisce alle questioni politiche dove il deputato non ci dice nulla di nuovo, perché si dichiara naturalmente erisipino, crediamo interessante per la cronaca riferire quello che egli ha detto della tassa sui latifondi.

Ecco le sue parole:
Quando alla questione dei latifondi, dico di non poter consentire coi proprietari siciliani che proclamano intangibili e sacri i principi del nostro Codice civile, come se si fosse arrestato il cammino della civiltà. Lo Stato ha il diritto ed il dovere di regolare tutti gli istituti giuridici, tra cui la proprietà privata, secondo le esigenze degli interessi generali.

Conviene che il disegno di legge del governo sui latifondi, quale era concepito, sia pericoloso ed inapplicabile. Immensa è infatti la sproporzione fra la vastità dell'imposta e gli scarsi mezzi che il disegno di legge vi consacra; non potendosi improvvisare condizioni favorevoli alla piccola proprietà in solitudini sterminate prive di acqua, di strade, di concimi ed afflitte dalla malaria e dalla siccità. Sono insufficienti le garanzie legali per difendere la piccola proprietà dal pericolo dell'indebitamento e dello smunzionamento che poi ricondurrebbe alla ricostituzione dei latifondi come avvenne colla quotizzazione dei

domani comunali e colla censuazione dei beni ecclesiastici.

Per questo ed altri difetti, se la legge sarà ripresentata com'era, ovvero di poco modificata, e gli la combatterebbe. Ma se verrà riproposta con tali mutamenti da raggiungere realmente l'alto suo scopo economico politico e sociale, allora egli esorta con tutta l'anima i proprietari siciliani al cui numero appartiene, non solo a non combatterla, ma a sollecitare l'approvazione e facilitarne l'esecuzione.

Il lavoro fu squisitamente eseguito da un nostro concittadino, lo scultore Giam-battista Biggialupo, e venne murata nella facciata del palazzo dei Marchesi Morando ove il professore ebbe gentile ospitalità, mentre passava per quelle terre, nel suo pellegrinaggio per la provincia italiana.

Ala solenne cerimonia interverranno ufficialmente i municipi di Pozzolo e di Savona, alcune Società operaie e molte rappresentanze di Società, i delegati di alcune Università italiane, nonché distinto individualità letterarie e artistiche; è anche invitata la stampa di Genova, di Savona, di Novi e di Tortona.

Del Comitato, costituitosi per questo onorante, è presidente onorario il conte Carlo Raggio, il presidente effettivo è il Prof. A. Pastore; il segretario, il signor Gio. Scaletta.

I membri sono: Prof. A. S. Caligo; Carlo Orgero, pittore; Prof. Bartolotto; Prof. Giulia; Prof. S. B. Garassini; Prof. Alberto Caneva; C. Malinverni; Prof. V. Bottarelli; Mattia Prato; F. Leardi; F. Foschi; R. Ravizza; S. Morando; P. Bayone; Carlo Zanatta e Severino Cevo.

Memori onorari: M. si F. li Morando; March. Di Passano; March. Salvago; Car. Carlo Casazza, sindaco di Pozzolo; Avv. Oddino Not. Camusso; Dottor Ferrari; Dottor Colai; Giuseppe Sardi; Avv. Norcia; Romualdo Marengo; Avv. Canti; Ing. Sovera; Lorenzo Prigionio; Francesco Gavasso; Alessandro Borghesi; Biagio Caverso; Francesco Delbaci; Giuseppe Bolotti; Alessandro Ambrosi; Avv. Luigi Capera Peragallo.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal dottore Camillo Rota.

Compiuta la solennità avrà luogo un banchetto.

Un medaglione a P. Sbarbaro

Alessandria, 27—Il giorno due del prossimo dicembre si inaugurerà a Pozzolo Fumigaro un medaglione alla memoria di Pietro Sbarbaro.

Il lavoro fu squisitamente eseguito da un nostro concittadino, lo scultore Giam-battista Biggialupo, e venne murata nella facciata del palazzo dei Marchesi Morando ove il professore ebbe gentile ospitalità, mentre passava per quelle terre, nel suo pellegrinaggio per la provincia italiana.

Ala solenne cerimonia interverranno ufficialmente i municipi di Pozzolo e di Savona, alcune Società operaie e molte rappresentanze di Società, i delegati di alcune Università italiane, nonché distinto individualità letterarie e artistiche; è anche invitata la stampa di Genova, di Savona, di Novi e di Tortona.

Del Comitato, costituitosi per questo onorante, è presidente onorario il conte Carlo Raggio, il presidente effettivo è il Prof. A. Pastore; il segretario, il signor Gio. Scaletta.

I membri sono: Prof. A. S. Caligo; Carlo Orgero, pittore; Prof. Bartolotto; Prof. Giulia; Prof. S. B. Garassini; Prof. Alberto Caneva; C. Malinverni; Prof. V. Bottarelli; Mattia Prato; F. Leardi; F. Foschi; R. Ravizza; S. Morando; P. Bayone; Carlo Zanatta e Severino Cevo.

Memori onorari: M. si F. li Morando; March. Di Passano; March. Salvago; Car. Carlo Casazza, sindaco di Pozzolo; Avv. Oddino Not. Camusso; Dottor Ferrari; Dottor Colai; Giuseppe Sardi; Avv. Norcia; Romualdo Marengo; Avv. Canti; Ing. Sovera; Lorenzo Prigionio; Francesco Gavasso; Alessandro Borghesi; Biagio Caverso; Francesco Delbaci; Giuseppe Bolotti; Alessandro Ambrosi; Avv. Luigi Capera Peragallo.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal dottore Camillo Rota.

Compiuta la solennità avrà luogo un banchetto.

L'arrivo dei Sovrani

Roma, 26—Partiti iersera da Monza, i Sovrani arrivarono a Roma stamane.

Erano ad ossequiarli alla stazione i ministri Crispi, Sonnino, Boselli, Baccelli, Calenda, Barazzuoli, Morin, Blac, Mocenni e Saracco—tutti i sottosegretari di Stato presenti a Roma—il marchese Tabarrini, rappresentante del Senato e l'on. Giordano Apostoli, per la Camera—molti deputati—il marchese Guiccioli, prefetto di Roma—il proindaco Comm. Gallipoli—il Questore Comm. Sironi—S. E. Bortolan segretario dell'ordine Mauriziano—i generali Primicerio, Asinari di San Marzano e Pelloux—i senatori Finali, Auriti, Allievo, Ghiglietti—il conte Serra, presidente di questa Corte d'Appello—il Comm. Senale, direttore generale della Pubblica Sicurezza ed altre notabilità.

Ad ossequiare la Regina si trovarono le sue dame d'onore la Principessa di Veneza, Principessa di Triggiano, e chessa Massimo e contessa Taverna.

La Regina vestiva un elegatissimo paillet color avana, con i rovesci e l'collo di pelo di orso; il lito indossava un sopralito nero e cilindro.

Appena discesa dal treno, mentre la Regina presentava la mano da baciare alle sue dame d'onore e s'intratteneva con loro affettuosamente sorridendo, il Re stringeva la mano all'onorevole Crispi, agli altri Ministri, al Prefetto, al proindaco e al senatore Tabarrini.

Quindi si ritirava in disparte parlando a bassa voce per quasi cinque minuti col Presidente del Consiglio.

Prima d'entrare nel salone di ricevimento la Regina stringeva affettuosamente la mano al capitano Werner, già comandante dello squadrone corazzieri e ora in abito borghese ed al capitano E. nuel nuovo comandante che indossava l. grande tenuta.

I sovrani, che erano accompagnati dal primo aiutante del Re, tenente generale Ponzi-Vaglia, dal grande corio onore

conto Giannotti, dal contrammiraglio Frigerio, dal maggiore Greppi, dai maestri di cerimonia Peruzzi, Scioia di Callino e Radicati di Borzolo, dalla marchesa di Villamarina e dal conte Zedo, si trattennero nel salone circa venti minuti, quindi salirono nello carrozzone di corte.

Lungo il percorso dalla stazione al Quirinale facevano alla parecchie associazioni con bandiere e musiche ed un folto straordinario che li acclamò entusiasticamente.

Lo grida o gli evviva si ripeterono più incalzanti sulla piazza del Quirinale, ma invano, perché i sovrani, stanchi del viaggio, non si affacciarono al solito rotondo.

Un amenissimo incidente avvenne sul piazzale della stazione. Presso la carrozza del Re si era collocato l'ex-onorevole Cocciopoli; un delegato gli si avvicinò pregandolo ad allontanarsi. Cocciopoli scattò infuriatissimo gridando: «Come, non sapete chi sono io? Non sapete dunque che io ho portato la monarchia di Savoia a Roma, smascherando gli intrighi di Napoleone III?»

Questa sfuriata ebbe un grande successo di... illarità e le risate o le esclamazioni ironiche della folla continuarono per parecchi minuti.

Ma Cocciopoli non lasciò il suo posto e quando il Re salì in carrozza gli disse: «Non tornate Mestù! mentre la folla dava in un nuovo scoppio di risa».

Il brindisi di Emilio Zola al banchetto di Napoli

Napoli, 27—E' da poco terminato il banchetto che la parte più colta di Napoli ha offerto allo *Scoglio di Frisio* nella gran sala del ristorante Musella all' illustre romanziere Emilio Zola ed alla sua gentile signora.

Il presidente del Comitato del banchetto era l'on. Pessina, il quale, dando il braccio alla signora Zola, alle ore 10.30 accompagnò gli ospiti festeggiati alla tavola d'onore. Questi, al loro apparire, furono salutati da un fragoroso, unanime applauso.

Oltre la parte più intellettuale di Napoli, rappresentata dai più forti scrittori o da Matilde Serao, anche gran parte del nostro mondo politico intervenne a rendere omaggio al grande romanziere francese. Vi noto fra gli altri gli onorevoli: Di Sanantonio, Vastarini-Cresi, Leonardo Bianchi, De Bernardis, Casale, Cardarelli, De Renzi, Senise, Curati, Lojodice o Altobelli.

Il banchetto fu inappuntabilmente servito, e la massima cordialità ed allegria regnarono sempre fra i commensali.

Allo Champagne italiano si alzò il senatore Pessina, il quale lesse uno splendido discorso indirizzato a Zola, in cui con arte somma, con perfetta costruzione francese inneggiò all'arte sublime del grande romanziere.

Dopo una lunga dissertazione artistica di Achille Torelli, che prese la parola a nome dei letterati napoletani, scorse Emilio Zola che, fra la più religiosa attenzione di lettura, con voce calma e chiarissima, di questo brindisi, che, per essere un vero capo-lavoro quanto a concetto ed a forma, ve lo mando testuale:

Signori:
Mi alzo pieno di emozione e invoco tutta la vostra indulgenza. Non sono che un romanziere, non un oratore; e, pertanto, vorrei avere una grande eloquenza per ringraziarvi. Al posto di essa metto tutto il mio cuore e bighegnerà pure che vi accontentiate.

Ritraggio il signor Pessina del grande onore che mi ha fatto, degnandosi di presiedere questo banchetto. Io so bene, signore, che voi siete un grande giurista, un grande uomo, che siete uno dei più eminenti oratori italiani. Non avete mai difeso altro che la verità; e nell'alta posizione ufficiale che occupate, trovate ancora il modo di essere un erudito ed un letterato. E' perciò che vi ringrazio profondamente del grande onore che mi avete fatto.

Ritraggio, adesso, i miei confratelli, romanziere, poeti, artisti, li ringrazio nella persona della signora Serao, che ha voluto arrecare a questo banchetto la sua grazia femminile e il suo grande ingegno di scrittrice. Ringrazio il signor Torelli delle parole così simpateticamente letterarie che mi ha testé rivolte. E so che ringraziare in lui un confratello, un autore drammatico del maggior merito. Infine, signori, vi ringrazio tutti della vostra presenza a questo banchetto, del quale sono lusingatissimo.

Signori, io voglio parlarvi di Napoli, dirvi l'incanto nel quale sono immerso, e' la prima volta questa, nella quale vengo nella vostra città, ma la conosco dalla mia infanzia. Il signor Pessina ha detto che io sono un realista; ma la verità è che io sono un romantico, e non l'ho mai celato. Mi son immerso nel Romanticismo fino alle spalle, e la vostra città l'amo perché l'ho conosciuta attraverso i canti di tutti i nostri poeti.

Le isole del vostro golfo dal nome dolce come nomi femminili—Capri, Nisida, Ischia, Procida—cantano nei versi di Lamartine. Tutta la mia giovinezza si è, dunque, risvegliata sotto: il vostro bel cielo, ed è la mia giovinezza di poeta, quella che non muore giammai.

Poco fa, il signor Pessina mi ha defraudato di un *effetto*, come si direbbe a Parigi, parlando del Vesuvio.

Nel pomeriggio di oggi io contemplavo il vostro vulcano e pensavo che vivevo in esso un simbolo della vostra città, dell'Italia intera. Talvolta, nella storia, si può credere che il vulcano sia estinto, ma non è vero; la fiamma vive, l'anima interiore

L' Orologeria ed Oreficeria

Del signor DONENIGO RESTANO

DAL NUMERO 702 (CORDON) SI E TRASFERITA

In via 18 de Julio 106

CASA DI ASSOLUTA FIDUCIA

AVISOS

DOTTOR PASQUALE CIONE
Medico chirurgo

Ha aperto il suo consultorio in calle Mercedes 105. Cura con preferencia la malattia dello signore e dei bambini.

CONSULTE DALLE 12 ALLE 2 p. m.

ZAPATERIA

DEL
SUD

ARTOXIO PETRELO

3-CALLE RECONQUISTA-3
ata especial en calzado sobre medida para señoras, caballeros y niños

GALEADO HECHO DE TODAS CLASES
SE HACEN COMPOSTURAS
EXPONITUD Y ESmero-precios sin competencia
MONTEVIDEO 16.

Dr. Armando Liveriero
MEDICO CIRURGO
Especialista en malattia cutanea y venereo-sifilitica
Consulti tutti i giorni dalle 1 alle 3 pom.
Calle Juncal núm. 311

Taller de escultura y marmoleria
DE
RAMON CERVIÑO
137-Calle Yaguaron-137
MONTEVIDEO 20.

Fernet Branca

El licor más higiénico conocido que extingue la sed, facilita la digestión, estimula el apetito, cura las fiebres intermitentes, el dolor de cabeza, mal nervioso, male de higado, spleen, mal de mar, el licor vermifugo, anti-cólico, anti-febril según queda comprobado por cantidad de certificados médicos, es

FERNET BRANCA

do los **HERMANOS BRANCA** de Milán, premiados con medalla de oro en Turin 1884, Niza 1889, Milán 1891, Bruselas 1890, Melbourne 1890, Sidney 1890, París 1889, Filadelfia 1889, Viena 1889, etc.
Unicos condecorados para la exportación en la América del Sud desde 1875.
CARLOS F. MOFFER Y C.
Comisionistas y consignatarios en Génova.
Unicos introductores en la República Oriental del Uruguay.
MEIZEN-VIACENTI Y C.
Montevideo - Calle Misera 516
debilitamiento afeccionados para proceder con todo el rigor que acuerdan las leyes contra los falsificadores y contra los introductores a dicha concesión.

Società di M. S. FRA GLI OPERAI ITALIANI
Rio Negro 179
Ottemperando alla deliberazione presa da questa Commissione Mista in sua seduta del 3 cor. mese di fecciamo un dovere di avvisare tutti coloro che volessero approfittarne che da questa data o per lo spazio non inferiore a tre mesi restano soppressi i diritti di entrata per coloro che desiderassero far parte di questo Adalizio. Compiuto il mandato passano a rassegnarsi.
Il Presidente
Luigi Diercio.
Il Segretario Onorario
Restelli Giovanni.

Due stanze In una casa di famiglia si affittano a prezzo sommamente modico. - Convencion 20.

LUIGI TALICE & Ca
VIA 25 DE AGOSTO NUM. 164
Montevideo
Vaglia postale sopra l'Italia
AL CAMBIO DI 50/100 SCUDO
Importazioni, commissioni e consegna
SPEDIZIONI DOGANALI
Organista di negotiazioni marittime 21.

Gran surtido de alfombras
ME FIA A TODO EL MUNDO
Francisco Lanza
RINCON 195 Y 197
MONTEVIDEO

ANTICA E PRIMA FABRICA
DI
T GL: RINI E R VIOLI
DI
Albano Cuppini
SORIANO, 21. - MONTEVIDEO
Gran assortimento
IN FIDELINI ITALIANI
E NAZIONALI

Specialità in commestibili vari
SERVIZIO A DOMICILIO
PREZZI MODICI 11.

SI È APERTA
LA
GRANDE BOTTIGLIERIA
DEI
FRATELLI BURLA
IN CALLE CONVENCION N. 196A
MONTEVIDEO
Vini fini - Uguori - Sala di bigliardo 12.

Joyeria, Relojeria y Platería
DE
JOSÉ MANTEGANI
162-Calle 18 de Julio-162
Fábrica propia: Calle Rio Negro, 51 a 55 41.

Marexiano Hermanos
Fábrica de Calzado
Y
Talabarteria á Vapor
"LA NACIONAL"

Avisamos á nuestra clientela y al comercio en general, que hemos trasladado nuestro escritorio y depósito, de la calle Rincon números 161, 166 y 166a al nuevo local de la misma calle números 268, 268a, 27 y 270a, (entre Juncal y Ciudadela) 39.

ANTIGUA COLCHONERIA
DI
MAGLIO GIACOMO
Si fanno d'ogni qualità di lavori appartenenti al ramo. Specialità in materassi elastici.
Si lavora a domicilio e s'attendono richieste all'ingrosso ed al minuto anche dalla campagna.
Si garantisce la qualità degli articoli o la manifattura del lavoro.
A prezzi da non temere competenza. Non dimenticarsi
151 - VIA SAN JOSÉ - 151
Montevideo 13.

Sastrería "La Moda"
DE
FIOR VANTE PEROI
101-CALLE SAN JOSÉ-103
ENTRE CONVENCION Y ARABET
Gran surtido en géneros ingleses, franceses e italianos. - Corte elegante. - Precios módicos. 40.

Peluquería Artística
95 - Calle San José - 95
En este establecimiento especial para todo trabajo de cabello, se halla permanente un gran surtido de todos los colores y de modicaciones, cerquillos de varias formas. Lechos al crochet, infinidad de rizos, pelucas y medias pelucas para señoras y caballeros, ca. puestas para personas calvas, retratos y paisajes de cabellos, alfileres, anillos, cadenas y todo lo concerniente al ramo.
Atento a las señoras señoras que en este establecimiento - especial para trabajo en cabello - hay permanente un surtido de cerquillos, de toda hechura para todas las clases. 11.

Casa di compra
E VENDITA ITALIANA
DI
GIROLAMO PITTO
MOBILI, ARMII, ABITI, LIBRI
DI OGNI CLASSE ED OGGETTI DI QUALUNQUE VALORE
La casa ha stabilito un taller di orologeria e oreficeria garantendo l'esattezza delle accomodate, non temendo competenzia.
Calle Piedras 61 o 63
PIAZZETTA DEL MERCATO DEL PORTO
Montevideo 21.

Fábrica nacional de dulces
Á VAPOR
-DE-
B. y F. RIZARDINI
Especialidad en
Chocolate, confites,
Pastillas, especias
FRUTA Y TODO LO CONCERNIENTE AL RAMO
39-Avenida General Rondeau-41
MONTEVIDEO 25.

Relojeria y Joyeria
DE
César Clivio
124-AVENIDA GENERAL RONDEAU-128
(ENTRE JUNCAL)
Esta casa cuenta con un buen surtido de alhajas y relojes. Especialidad en composturas del ramo.
Montevideo 46.

JOSE GAVASI
TALLER ESPECIAL
Para composturas de instrumentos
DE CUERDA EN GENERAL.
Afinaciones y composturas de pianos
Calle 18 de Julio número 223
MONTEVIDEO 36.

DENTE ANGELO
Calzoleria Centrale
VIA 25 DE MAYO NUM. 260A
calzadura para calzadura sobre misura 24.

EL NUEVO GUIPUR
TIENDA Y MERCERIA
DE
JOSÉ SOLIMANO Y HNOS.
Especialidad en galones, géneros, gusanillos, etc. - Gran surtido de puntillas de hilo alemanas, servilletas y otros artículos del ramo.
QUERECHE LA CASA DIRECTAMENTE
CALLE SARANDI, 180
Esquina Misiones

EL PROGRESO
Surtido general
EN
Artículos para niños y niñas
Calle Cámaras 145
MONTEVIDEO

Antigua Fábrica de Molinos
-Y-
TALLER MECANICO
-DE-
P. Carrere y F. Sanginetti
Fabrica de Molinos á Vapor, Hidráulicos y de Viento, como tambien de Taboas, Filerías y Ponderías.
Instalaciones y Reparaciones ya sean en mplota ó parcial.
Surtido completo de Máquinas y Accesorios concernientes al ramo
CALLE GUARIN NUMERO 15A
(ENTRE SUEVA YORK Y VALPARAISO)
MONTEVIDEO 26.

Ebanisteria del Sarandí
DE
Molteni y Aemilius
Casa especial para la confección de al-tares.
Dibujos de altares á disposicion de los clientes.
Se encargan de todo trabajo de ebanisteria, muebleria y carpinteria.
Calle Sarandí 135 y Alvarado 11 y 13
MONTEVIDEO 27.

Drogueria y Farmacia
BEISSO Y SURRACO
18 DE JULIO 220- RIO NEGRO 194
MONTEVIDEO
Casa introductora de productos químicos, farmacéuticos y fotográficos.
Especialidad en artículos para las artes
Despacho nocturno
Se preparan botiquines para campaña 15.

GRAN DEPOSTO
DI VINI DEL MONFERRATO
DI
Capurro e Barzizza
CALLE CHANÁ 121 Y 121A- MONTEVIDEO
Si conserga a domicilio

LUIS A. ROSSI
Grabador sobre metales
Fábricas de sellos de goma.
Largos de visita al minuto.
Calle Buenos Aires núm. 277
PLAZA INDEPENDENCIA - MONTEVIDEO

HERRERIA
-DE-
CARLOS MASTALLI
161-CALLE CERRO-161
Fabrica de camas, colchones elásticos, máquinas de estirar alambre, cocinas económicas y todas clases de trabajos perteneciente al ramo.

JARABE
Brea Pereira

Recomendado por notables médicos del país y del extranjero. - Cura la tos, catarros bronquiales, pulmonares, tisis, etc. - De venta en todas las farmacias.
Precio del frasco: SIETE REALES.
Agente General: A. Vázquez Gómez
CALLE YI IISA 18.

FLORERIA "LA CAMELIA"
106 - CALLE DAYMAN - 108
(Entre olecia y Mercedes)
NON PLUS ULTRA
-DE-
ERCOLE BONINI

Se hacen ramos, coronas y se adornan panteones. - Se lleva el trabajo a domicilio tanto de día como de noche.
MONTEVIDEO

ESTABLECIMIENTO MUSICAL
-DE-
AMBROSIO MAINI
Casa fundada en el año 1857

Unicos Agentes exclusivos de los afumados instrumentos de música de metal y madera para Bandas y Orquestas, de las fabricas: Fontini, Besson, L. Lot, Buffet, Crampon, Muller, G. Pellet, A. Santucci, Gantrel y Ca., etc.
Guitarras y Bandurrias españolas garantidas legítimas.
Única y sin rival en Cuerdas Paduanas, Romanas y Napolitanas para cualquier instrumento, garantidas, calidad extra.
La casa recibe constantemente todas las novedades musicales que se publican en Europa.
Tonería y Taller especial de composturas
CALLE 25 DE MAYO NUM. 424
Montevideo 28.

Hotel e Ristorante "Aurora"
DI GIUSEPPE PARODI
VIA JUNCAL NUM. 209-PLAZA INDEPENDENCIA
MONTEVIDEO
Questo antico e rinomato stabilimento offre al pubblico e alla sua numerosa clientela uno svariato assortimento di vini schietti italiani di prima qualità, ricavati direttamente:
Barbera amabile ed Amar, Gignolino, Nebbiolo, Barolo, Riviera Ligure, etc. ecc.
Stanze elegantemente ammobigliate, con balconi sulla Piazza Independencia al lato del teatro "Solis". Servizio inappuntabile.
Si portano vivande a domicilio.
Passano di incanzilla porta i tramvia dell' Union y Mareñas e quasi dell' Este. 29.

Hormiguicida Yelpe Hnos.
Solidez---Economía---Garantía absoluta para la salud del obrero

Gran rebaja de precios
Esta máquina es el aparato de más duracion de cuantos se conocen y las sustancias que se emplean no ofrecen peligro alguno para la salud del obrero, como se ha comprobado en presencia de miembros de la Asociación Rural del Uruguay, quienes pudieron constatar tambien que se destruyón no solo las hormigas, sino tambien los huevos.
El poder del fuelle hace que la accion de la máquina se extienda á más de cien metros.
Se vende en el depósito calle 18 de Julio 428, entre Ejido y Yaguaron, al precio de 10 pesos cada una, 32.